



# Giubileo dei RAGAZZI

Crescere misericordiosi come il Padre

SCHEDA

uno

SCHEMA

## DALLA PORTA DI CASA MIA...

TEMA: Il pellegrinaggio come esperienza di comunione ecclesiale. Decidersi a partire e in che modo.

CITAZIONE Misericordiae Vultus: "Guarda con occhi sinceri il fratello che incontri nel cammino della vita" (MV n.2)

ATTEGGIAMENTO DEL CUORE: **Coraggio**

VANGELO: l'invito disatteso alla cena del padrone di casa (Lc 14,15-24)

OPERA D'ARTE: Caravaggio, Madonna dei pellegrini, Basilica di Sant'Agostino in Campo Marzio (Roma)

## ATTIVITÀ

*In questa attività si vuole mettere in evidenza come il viaggio-pellegrinaggio è un DARE e un RICEVERE: è necessario uno scambio coraggioso affinché porti frutto (lasciare qualcosa di certo per accogliere qualcosa di sconosciuto, che mi cambierà).*

Potete far lavorare i ragazzi singolarmente o a coppie (in base al loro grado di autonomia). Fornire una fotocopia con scritto in verticale le due frasi: "Cosa porto"; "Cosa mi aspetto". Spiegate ai ragazzi che ci si riferisce alla prossima esperienza del Giubileo dei ragazzi (questa può essere l'occasione in cui vi possono fare delle domande intorno al senso-programma dell'evento). Invitateli a scrivere una parola per ogni lettera che compone le due frasi che, ovviamente, abbia per loro attinenza. Date 20 minuti di tempo per completare le scritte, quindi condividetele con una lettura di gruppo. Chiedete ai ragazzi di trovare le parole più coraggiose e perché le ritengono tali.

C...  
O...  
S...  
A...  
P...  
O...  
R...  
T...  
O...

Se avete tempo potete realizzare le due frasi di gruppo scegliendo le parole che vi hanno emozionato maggiormente.

*Questo lavoro mette in evidenza il pensiero dei ragazzi intorno al pellegrinaggio a Roma, il loro effettivo punto di partenza. Tutte queste parole vengono offerte nella preghiera finale.*

## PREGHIERA

*Prepariamo occhi e cuore guardando l'immagine della Madonna dei pellegrini (potete proiettarla o guardarla su uno schermo) e facendo un canto sull'essere in cammino. Terminate il canto fate una breve presentazione del quadro ai ragazzi che vi permette di introdurre la preghiera, ve ne riportiamo un esempio.*

Questo quadro si trova a Roma ed è stato realizzato 400 anni fa da Caravaggio. Chi rappresenta? Una mamma col suo bambino e un uomo e una donna con dei bastoni in ginocchio, con le mani giunte. Se guardiamo meglio scopriamo che la mamma e il bambino hanno due sottili aureole intorno alla testa: sono Maria e Gesù bambino. Sono diversi da quelli che siamo soliti vedere: sembrano ritratti in un momento quotidiano, sulla porta della loro casa. Maria è una giovane donna che sostiene e presenta

suo Figlio ai due pellegrini inginocchiati. Sì, l'uomo e la donna sono due pellegrini, come lo saremo noi tra poco andando a Roma, lo si capisce dai due bastoni da viaggio (e dai piedi sporchi dell'uomo). Allora i pellegrinaggi si facevano solo a piedi! Maria aspetta anche noi sulla porta della sua casa insieme a Gesù, il frutto del suo ventre. Ascolteranno le nostre preghiere e Gesù ci donerà la sua grazia, ci inviterà ad entrare nella sua casa e a restare con Lui per sempre.

### **Dal vangelo di Luca (14,15-24)**

Uno dei commensali, avendo udito questo, disse a Gesù: «Beato chi prenderà cibo nel regno di Dio!». Gli rispose: «Un uomo diede una grande cena e fece molti inviti. All'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: "Venite, è pronto". Ma tutti, uno dopo l'altro, cominciarono a scusarsi. Il primo gli disse: "Ho comprato un campo e devo andare a vederlo; ti prego di scusarmi". Un altro disse: "Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego di scusarmi". Un altro disse: "Mi sono appena sposato e perciò non posso venire". Al suo ritorno il servo riferì tutto questo al suo padrone. Allora il padrone di casa, adirato, disse al servo: "Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi". Il servo disse: "Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c'è ancora posto". Il padrone allora disse al servo: "Esci per le strade e lungo le siepi e costringili ad entrare, perché la mia casa si riempia. Perché io vi dico: nessuno di quelli che erano stati invitati gusterà la mia cena"».



Al suo ritorno il servo riferì tutto questo al suo padrone. Allora il padrone di casa, adirato, disse al servo: "Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi". Il servo disse: "Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c'è ancora posto". Il padrone allora disse al servo: "Esci per le strade e lungo le siepi e costringili ad entrare, perché la mia casa si riempia. Perché io vi dico: nessuno di quelli che erano stati invitati gusterà la mia cena"».

*Gesù non ci obbliga a fare le cose, ci chiama sempre e ci chiede di rispondere sempre con coraggio al suo invito. Noi possiamo trovare tante scuse per dirgli di no, ma la strada per la felicità che dura per sempre si fa solo rispondendo di sì. Per il Giubileo dei Ragazzi papa Francesco ci invita a Roma: è Gesù che vuole incontrarci tutti insieme! Chiediamo nella preghiera il coraggio di partire e di lasciarci trasformare dal pellegrinaggio. Ognuno dice "Dammi Gesù il coraggio di..." usando una delle parole che ha scritto o sentito nell'attività iniziale. Tutti rispondiamo "Ascoltaci Gesù".*

### **Padre nostro**

*Al termine della preghiera consegnate ai ragazzi un bigliettino (potrebbe avere la dimensione di una carta di credito) con scritta la frase di riferimento della Misericordiae Vultus su un lato e sull'altra l'atteggiamento del cuore come augurio: "Che tu possa sempre essere coraggioso nel rispondere all'invito di Gesù".*

**Canto finale** (tema vocazione).